

Popolari. Affluenza record per le assise che si terranno sabato a Bergamo

La corsa dei 21mila per l'assemblea Ubi

Marco Ferrando

Oltre 21mila biglietti. Numeri da maxi-concerto per l'assemblea di Ubi che sabato riunirà i suoi soci alla Fiera di Bergamo: in 21.400 hanno chiesto di potervi partecipare, e anche se difficilmente saranno tutti presenti (la banca se ne aspetta 7-8mila in carne e ossa, gli altri probabilmente si esprimeranno per delega), si tratta di una cifra record per l'istituto che si prepara a rinnovare i suoi vertici.

«Certo non ci si può tacciare di mancanza di democrazia», ha detto ieri il ceo del gruppo, **Victor Massiah**, a Milano per presentare un accordo con **Confapi**. E in effetti, l'assemblea oceanica che si prospetta sabato dà il senso del passaggio che si profila per Ubi, dove in campo ci sono tre liste (anche questo è un record) e chiunque vinca segnerà un profondo rinnovamento, visto che anche nella formazione proposta dal Consiglio di Sorveglianza uscente, dove l'industriale **Andrea Moltrasio** è candidato ad assumere la presidenza, i due terzi dei consiglieri proposti oggi non siedono nel board.

Sulle banche, e su quelle popolari in particolare, oggi si concentra una particolare curiosità e anche per questo si guarda con doppia attenzione al cantiere-Ubi che si aprirà sabato: «Per la prima volta ci sono tre liste: viva la democrazia, vedremo chi vincerà», ha detto Massiah, rimarcando che «le banche popolari non sono un sottoinsieme di qualità inferiore. Come per le Spa, anche per le popolari ci sono le banche buone e le banche cattive».

Tra Bergamo e Brescia, intanto, il confronto-scontro tra le liste in competizione prosegue. Dopo che lunedì l'associazione di azionisti "Insieme per Ubi" guidata da **Mario Bianchi** ha ufficializzato il proprio sostegno alla lista guidata da **Moltrasio**, ora l'attenzione si sposta sul Tribunale di Bergamo, dove domani si deciderà sul ricorso presentato da **Giorgio Jannone**, a capo della lista numero due, per l'esclusione delle formazioni concorrenti. Alla base dell'azione legale, presunte irregolarità nella raccolta

delle firme per la presentazione delle due altre liste: «Le accuse - ha ribadito ancora ieri Massiah - sono manifestamente infondate, ci aspettiamo che il Tribunale faccia chiarezza». Certo più alti saranno i numeri e più aperto può essere l'esito del voto, con la terza lista bergamasca guidata da **Andrea Resti** che in particolare tenta la rincorsa a quella favorita avanzata dalla Sorveglianza uscente.

Il bond per il territorio

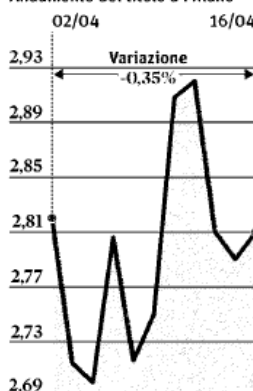
Chi ha manifestato il proprio sostegno all'attuale governance di Ubi è **Maurizio Casasco**, bresciano, presidente di **Confapi**. Con la banca, l'associazione ieri ha presentato a Milano il progetto "T2 Territorio per il Territorio", che prevede da un lato l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 20 milioni (quotato sul Mot) e in parallelo la costituzione di uno specifico plafond - pari a due volte l'ammontare nominale del prestito obbligazionario - destinato all'erogazione, di finanziamenti per supportare i programmi di sviluppo, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riqualificazione professionale dei dipendenti e a far fronte alle esigenze di incremento di circolante e di equilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria delle realtà del mondo **Confapi**. «C'è la necessità di ripensare a un nuovo rapporto adeguato al mutare dei tempi per sviluppare da un lato la capacità competitiva degli istituti di credito e dall'altro accompagnare le Pmi verso una struttura finanziaria più robusta ed equilibrata», ha commentato Casasco.

Le obbligazioni avranno un taglio minimo di mille euro, durata tre anni, cedola trimestrale (3,50% per il primo e secondo anno e euribor tre mesi aumentato dell'1% per il terzo), mentre i finanziamenti, tra i 15 e i 500mila euro, avranno una durata massima di 48 mesi e potranno essere richiesti a chiusura del periodo di offerta delle obbligazioni fino al 28 febbraio 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi

Andamento del titolo a Milano



LA NUOVA INIZIATIVA

Presentato ieri il progetto T2: in parallelo a un bond triennale da 20 milioni sarà attivato un plafond da 20 milioni per le imprese

